



SOLIDARIETA' ALLE LOTTE PER IL DIRITTO ALL'ABITARE, GIUNTA E MEROLA DIMETTETEVI!



Bologna, 06/12/2014

L'occupazione di ieri sera dello stabile di via Albiroli 1, a seguito del corteo per il diritto all'abitare a cui abbiamo partecipato, unitamente a quello dell'immobile di via Fioravanti occupato qualche giorno fa dagli attivisti di Social Log, incontrano la nostra piena e incondizionata solidarietà. Siamo preoccupati invece per le reazioni istituzionali ed i commenti spesi in merito a questi eventi. Essi dimostrano, nella migliore delle ipotesi, una conoscenza approssimativa delle dimensioni del problema casa. Le parole dell'Assessore Frascaroli, il silenzio di Malagoli e di Merola evidenziano la totale incapacità di questa amministrazione di individuare strumenti adeguati che vadano oltre le vuote parole del Sindaco di questi ultimi mesi. Il protocollo coi grandi proprietari non ha finora prodotto nessun risultato, i 24 mini-appartamenti di via del battiferro (nei quali a detta della Frascaroli sono state collocate oltre trenta famiglie e questo già la dice lunga sulla qualità dell'intervento) sono una goccia in un oceano di malessere che, a Bologna, vede 40.000 persone in una condizione di disagio abitativo. In pratica, davanti a una situazione che, per loro stessa ammissione, prevedeva 2.000 sfratti in pochi mesi, non è stato fatto nulla! Nella peggiore delle ipotesi, invece, questo atteggiamento mostra la più totale e servile accettazione da parte dei nostri amministratori delle scelte che, in materia, vengono operate dal governo

Renzi e questo non fa onore a chi dovrebbe, in primis, tutelare gli interessi dei territori che amministra. A tal proposito citiamo l'ultimo decreto attuativo approvato dalla Conferenza Stato-Regioni dell'art. 3 della legge 80/2014 (il famigerato "piano casa" Renzi-Lupi) sancisce definitivamente la messa in vendita di quel che resta del già esiguo patrimonio residenziale pubblico italiano (3% a fronte del 20% di Germania, Francia, Inghilterra e Spagna) a condizioni impossibili per gli inquilini che avranno appena 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. per esercitare il diritto di prelazione. Anche la Regione Emilia Romagna, che pure avrebbe competenza legislativa in materia, non si discosta molto da questo atteggiamento. Il Documento di Programmazione Regionale che sottende all'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei (soldi pubblici versati dai lavoratori) per il settennato 2014/2020 dedica una scarsa attenzione ad un tema che dovrebbe indiscutibilmente avere priorità assoluta. In questo inaccettabile contesto il ruolo degli amministratori di prossimità ha un'importanza fondamentale. Dovrebbero essere loro, nell'interesse delle popolazioni, a porre al governo e alla regione questioni dirimenti ed esigere interventi efficaci, dovrebbero essere loro i primi a considerare ed accogliere proposte e progetti che, dal basso, possono contenere soluzioni risolutive e che invece fanno di tutto per ostacolare. Lo abbiamo ripetuto più volte: mentre Bologna sta vivendo un tracollo sociale che non ha precedenti nella sua storia, tutto ciò che arriva dalla giunta Merola - che non a caso ha delegato all'Ass. Frascaroli il problema dell'emergenza abitativa che era prima di competenza di Malagoli (Ass. Politiche Abitative)- sono proclami vuoti tesi unicamente e ad imitazione delle strategie della Lega Nord, a creare allarmismo sociale inventandosi fantomatici "racket" delle occupazioni, a dividere gli occupanti in buoni e cattivi e, in sintesi, a occultare un dramma di dimensioni enormi che non fanno o non vogliono affrontare e a giustificare il ricorso a strumenti repressivi palesemente antidemocratici. Oltre agli sfratti e a tutto ciò che è legato al mercato privato dell'abitazione, ci teniamo a evidenziare la situazione di centinaia di nuclei familiari conduttori di alloggi Acer che, a causa di costi di gestione complessivi dei loro appartamenti (quote di condominio di 5 volte superiori al canone d'affitto, costi non monitorabili delle utenze e notevolmente accresciuti dalla frapposizione di Acer tra utente e fornitore ecc.) sono già scivolati in una condizione di morosità che prelude allo sfratto e che andranno ad ingrossare le fila delle famiglie costrette ad occupare, le decine di famiglie che stanno per essere espulse dagli alloggi di transizione ed emergenza e che rappresentano un altro tangibile esempio dell'incapacità politica dei nostri amministratori. Non cadremo nella trappola di chi, per giustificare la propria inutilità, prova a dividere le lotte! Basta gettare uno sguardo appena sensibile sulla città per rendersi conto che, oltre alle occupazioni organizzate, sono decine le occupazioni spontanee, le baraccopoli e tutte manifestano un disagio che solo una giunta inadeguata può negare. Per le ragioni fin qui esposte chiediamo che la giunta Merola si dimetta prima che Bologna esploda. ASIA-USB-